

1 ANNO II – GENNAIO / GIUGNO 2025

APULIA
THEOLOGICA
RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

L'umano e
l'intelligenza artificiale

a cura di Antonio Bergamo e Paolo Contini

Studium
edizioni



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
www.apuliatheologica.it
apth@facoltateologica.it

DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA

Direttore

Roberto MASSARO

Vicedirettrice

Eleonora PALMENTURA

Comitato di redazione

Emmanuel ALBANO - Paolo CONTINI -
Vincenzo DI PILATO - Antonio FAVALE -
Francesco ZACCARIA

Segretario/amministratore

Giorgio NACCI

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore responsabile

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo:
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

*Gli articoli inviati alla rivista sono sotto-
posti a double blind peer review.*

*Le norme redazionali sono consultabili sul
sito della rivista, all'indirizzo
www.apuliatheologica.it*

• • •
Studium
edizioni

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Edizioni Studium S.r.l.
Via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma
riviste.gruppostudium.it
Edizioni Studium®
041 27 43 914
abbonamenti@edizionistudium.it

Abbonamenti 2025

per l'Italia € 55,00
per l'Europa € 75,00
per fuori Europa € 90,00
solo abbonamento digitale € 40,00

Possibilità di abbonamento digitale in
aggiunta al cartaceo al prezzo esclusivo
di € 20.00 (anziché € 40.00).

Conto corrente bancario 100000007419
intestato a Edizioni Studium srl
IBAN: IT07C0306903315100000007419
BIC: BCITITMM
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Via Ferdinando di Savoia, 8 - 00196 Roma

ISSN 2421-3977

ISBN 978-88-382-5564-9

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014

Editore

Edizioni Studium Srl
via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma
www.gruppostudium.it

SOMMARIO

ROBERTO MASSARO EDITORIALE	»	5
FOCUS		
GIUSEPPE GIRGENTI Saggezza antica, esercizi spirituali e intelligenza artificiale.	»	9
ANTONIO BERGAMO Prospettive antropologiche nell'era dell'intelligenza artificiale	»	29
SARAH SICILIANO L'IA generativa alla luce delle scienze sociali.	»	43
ALESSANDRO PICCHIARELLI Implicazioni etiche dell'intelligenza artificiale.	»	55
GIOVANNI DEL MISSIER Transumanesimo e intelligenza artificiale: aspetti etici e antropologici	»	67
MASSIMO LAPUCCI Intelligenza artificiale ed etica digitale. La necessità di un nuovo modello di sostenibilità ESG+H.	»	83
ANTONIO BERGAMO (a cura di) L'umano e l'intelligenza artificiale. Intervista a Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.	»	99
STUDI		
EMMANUEL ALBANO Fatti di parole. L'uomo tra parole, mente e cervello	»	111

TOMMASO BERTOLASI I giovani come “luogo teologico” per un rinnovamento ecclesiale.....	» 131
ANDREA CARDULLO Sessualità e matrimonio: un legame indissolubile?.....	» 149
ANTONIO DONATO Misericordia, perdono e riconciliazione. I giubilei e l’indulgenza plenaria. Elementi dottrinali e prassi	» 171
RECENSIONI	» 187

dell'uomo e della donna e lo potrebbero condurre al Vangelo, a Cristo, per cercare in Lui risposte che orientano il cammino di umanizzazione» (Di Pilato, 7). Si configurano così come dei luoghi all'interno della storia, da interpretare attraverso la Parola evangelica e con lo scopo non solo di vivere appieno il nostro tempo, ma soprattutto di realizzare la Parola stessa nel nostro tempo e per il nostro mondo.

Tra le principali linee di pensiero che uniscono i contributi contenuti nel volume, due sono di particolare centralità e interesse. La prima è rappresentata dalle riflessioni teologiche di Klaus Hemmerle e la seconda dall'attenzione alla dimensione contestuale. Procedendo con ordine, tra le intuizioni più stimolanti per comprendere i segni dei tempi vi sono le sue considerazioni sulla "verità che accade nel mezzo", secondo cui «l'inizio è qualcosa che sta tra un accadimento, come qualcosa che sorge in esso e che sta per compiersi, e qualcosa che ancora non è compiuto. È come un confine tra il già e il non-ancora» (Gaudiano, 21). L'inizio che è Cristo e che si compie all'interno della storia e permette di cogliere all'interno del dispiegarsi storico dei segni, delle briciole della sua presenza. «Compito dell'*auditus temporis* allora sarà non solo quello di offrire un resoconto della realtà, ma di dischiudere un'epistemologia esistenziale nella quale nei differenti contesti possa darsi l'accadere dell'incontro con Cristo e il suo germinare nelle culture in cui esso viene a situarsi» (Bergamo, 76).

L'accento alla dimensione contestuale porta invece a leggere segni dei tempi quali la fraternità, il dialogo ecumenico e quello interreligioso alla luce del Concilio Vaticano II e dell'attuale contesto pluralista. La fraternità, come segno dei tempi diventa un «paradigma interpretativo dell'umano e delle sue dinamiche,

in cui sono chiamati a ritrovarsi e ripensarsi insieme sia la comunità dei credenti che le altre aggregazioni umane a cui essa si rivolge nel tentativo di instaurare un dialogo» (Nugnes, 153). La lettura di questi eventi come segni dei tempi ha il pregio di portare alla luce la necessità di interpretarli attraverso la tradizione biblica, teologica e magisteriale, nella consapevolezza che ognuno di questi eventi è il frutto presente di «mosaici di tradizioni» (Burigana, 192) che vanno portate alla luce, vissute e che contribuiscono a edificare un'«identità aperta e dialogica» (Catalano, 199).

Dalla ricchezza e diversità di approcci e sensibilità presenti nello scritto emerge una consapevolezza comune. I segni dei tempi chiedono una collocazione personale e comunitaria nella storia, attraverso il riconoscimento di una fede, l'inserimento in una tradizione e una disposizione verso un futuro da scrivere attraverso quelle che Bourdieu chiama "ragioni pratiche", capaci di riconoscere i segni di una Presenza e di essere compartecipi alla sua realizzazione. Si configura allora come necessaria una riflessione teologica ed ecclesiale che sappia essere capace di orientare pratiche di riconoscimento dei segni dei tempi e di partecipazione al piano storico-salvifico.

Mattia VICENTINI

BERZANO Luigi, Senza più la domenica. Viaggio nella spiritualità secolarizzata, Effatà, Cantalupa (TO) 2023, pp. 112, € 13,00.

Una ricerca del 2023 (riportata in <http://www.settimananews.it/societa/italia-forse-ribasso-pratica>

religiosa/#comments) rilevò che chi partecipa a un rito religioso almeno una volta alla settimana (per i cattolici, la messa alla domenica) è circa il 19% della popolazione. Ma, secondo una rilevazione empirica condotta in Piemonte, si scende addirittura al 5%, soprattutto per «la disaffezione delle donne, da sempre la presenza più grande tra i frequentanti» (p. 23).

Si può dunque affermare che la religione stia scomparendo? No, secondo il saggio *Senza più la domenica. Viaggio nella spiritualità secolarizzata*: i riti si stanno trasformando in forme meno prescrittive, legate soprattutto ai momenti di passaggio dell'esistenza, con predominanza del linguaggio simbolico delle emozioni, e la presenza di «una comunità flessibile e adattabile a ogni contesto» (p. 33). È quanto sostiene il sociologo Luigi Berzano, parroco nella diocesi di Asti e in passato professore ordinario presso l'Università di Torino. La «Chiesa cattolica è considerata come un sistema di servizi per l'utilità pubblica» (p. 46) ma «l'appartenenza e la partecipazione alla comunità parrocchiale è sempre più debole» (p. 50). È la «quarta secolarizzazione» (p. 54), caratterizzata dall'ampliamento dell'autonomia individuale, dal pluralismo delle fonti religiose cui riferirsi, dall'emergere di nuove forme sociali a livello religioso.

Nella postfazione monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e presidente della commissione della Conferenza Episcopale Italiana per l'ecumenismo e il dialogo, sintetizza così il senso del volume: «Arriviamo da una tradizione dove era "normale" essere cristiani ed era "normale" essere praticanti regolari. Il cambiamento in atto ci sorprende e ci spiazza» (p. 102). Va evitata però la deriva settaria, che im-

magina la proposta di fede rivolta a una ristretta cerchia; occorre invece «ripensarsi non per "tagliare fuori" i praticanti stagionali, ma per tenerli dentro offrendo loro il miglior servizio possibile» (p. 108).

L'analisi è corretta, la proposta interessante, la via di realizzazione ardua ma la realtà costringe, comunque la si pensi, a una revisione delle prassi pastorali.

Fabrizio CASAZZA

COCCOPALMERIO Francesco, *Sinodalità ecclesiale "a responsabilità limitata" o dal consultivo al deliberativo*, LEV, Città del Vaticano 2022, pp. 115, € 15,00.

L'autore è un cardinale, la casa editrice è la Libreria Editrice Vaticana: non ci possono essere quindi preventivi sospetti di eresia circa le innovative tesi che fin dal titolo s'intuiscono in *Sinodalità ecclesiale "a responsabilità limitata" o dal consultivo al deliberativo*, pubblicato nel 2022 da Francesco Coccopalmerio, Presidente emerito del già Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

I ragionamenti dettagliati e articolati del libro vengono dipanati in dialogo con il sacerdote dehoniano e giornalista Lorenzo Prezzi, rendendo così accessibile l'argomentazione fondata sul diritto canonico anche ai non addetti ai lavori, purché muniti di buona volontà nel percorrere l'analisi.

Questa prende le mosse dal commento al canone 212 §§ 2-3 del *Codice di diritto canonico*, che recita: «I fedeli sono liberi di manifestare ai Pastori della Chiesa le proprie necessità, soprattutto spirituali, e i propri desideri. In modo proporzionato alla scienza, alla competenza e al